

**Gazzetta Affari**  
IL QUOTIDIANO TRAVAGLIABILE  
Numero Verde  
**800-479-479**  
Invia per fax  
i tuoi annunci  
gratuiti

**Redazione:**  
Via Cappelluti, 4/b  
Tel. 0835/251311 - Fax. 080/6502350  
E-mail: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it

**GM**  
Quotidiano fondato nel 1887  
Registrazione Tribunale Bari n. 885 del 22.11.1987

**Pubblicità - Publikompass Matera:**  
Via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax. 0835/251316  
**Necrologie:** www.gazzettanecrologie.it  
**Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

**Gazzetta Affari**  
IL QUOTIDIANO TRAVAGLIABILE  
Numero Verde  
**800-479-479**  
Invia per fax  
i tuoi annunci  
gratuiti

## L'APPUNTAMENTO

Promosso dall'Aluterp, si tiene oggi, dalle 9.30, nel Centro integrato polivalente Serra Rifusa, in via dei Peucezi, un incontro-dibattito sul tema "Il tecnico della riabilitazione psichiatrica: ruolo e responsabilità"

## STELLE

**Pesci**  
dal 19 febbraio al 20 marzo

## IL TEMPO DI OGGI

**Temperature:**  
Minima: 9  
Massima: 14  
Percepita: 13  
**Vento:** da Sud Ovest (libeccio) brezza tesa

## IL TEMPO DI DOMANI

**Temperature:**  
Minima: 9  
Massima: 10  
Percepita: 9  
**Vento:** da Sud (mezzogiorno) bava di vento

## NOTIZIE UTILI

Nel 150° anniversario dell'apparizione della Madonna a Bernadette, la parrocchia Maria SS. Addolorata organizza un pellegrinaggio a Lourdes (20-27 luglio). Gli interessati possono rivolgersi alla parrocchia, tel. 0835 / 387228

## NUMERI UTILI

Acquedotto (guasti)	800-992292
Gas (assistenza clienti)	800-900700
Enel (guasti)	803-500
Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	0835/331790
Centro prenotazioni sanità	848-81821

**EMERGENZA ISTRUZIONE** | A rischio numerosi plessi. Materna ed elementare tra le più colpite dal recente decreto ministeriale

# La scuola bistrattata e tradita

Tagli al personale, la mano pesante del Governo fa scattare la mobilitazione sindacale

● La scuola tradita. L'emergenza lavoro sta per scatenarsi anche tra insegnanti e personale amministrativo degli istituti. Non che la situazione non fosse già grave a causa del consistente precariato del settore. È una storia ormai analoga a quella delle aziende del nostro territorio, che chiudono a raffica e lasciano nello sgomento le famiglie. I tagli annunciati nel personale degli istituti di ogni ordine e grado confermano il disimpegno governativo per l'istruzione. In base al decreto interministeriale per l'anno scolastico 2008-2009, relativo agli organici di diritto, nella nostra provincia la riduzione dei posti si concretizzerà in una forbice compresa tra 170 e 200 unità. Rischiano la soppressione numerose scuole dei piccoli comuni, ma nemmeno quelle dei centri più popolosi saranno immuni da conseguenze. E questo in un quadro regionale che non tiene per niente in considerazione le particolari condizioni socio-economiche ed orografiche, dal momento che la decurtazione di posti è addirittura superiore al rapporto che

scaturisce dal decremento della popolazione scolastica. In Basilicata, segnala la Flc Cgil di Matera, rispetto a circa 1800 alunni in meno, la riduzione dei posti avrebbe dovuto essere di circa -377,5, invece di -578. Così, la decurtazione, pari al 5 per cento della quota attuale, comporterà il venir meno di 350 posti in organico di diritto e di 278 (40 per cento) in organico di fatto. Ma non basta questa tegola. La manovra governativa avrà anche una ripercussione sulle immissioni in ruolo. La Flc Cgil, infatti, sottolinea che sulla base dei prossimi pensionamenti in provincia di Matera (materna 25, primaria 38, media 29, superiore 44, per un totale che arriva a 136) per l'anno scolastico 2008-2009 il taglio previsto va da 170 a 200 posti. Quasi un'ecatombe. Nel Materano, in questo modo, si creerà l'esubero del personale a tempo determinato e la costituzione della Dotazione organica provinciale (Dop). Di conseguenza, il contingente dei posti per le immissioni in ruolo che sarà assegnato alla Ba-

silicata sulla scorta dell'applicazione della Finanziaria 2007 rischia di rimanere inutilizzato o attribuito ad altre regioni. I sindacati sono oramai alle prese con una nuova battaglia per scongiurare queste prospettive. Dall'altra parte della barricata, naturalmente c'è il Governo e la Direzione scolastica della Basilicata. Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals Confasal, in considerazione «del colpo durissimo al patrimonio dei servizi e delle dotazioni pubbliche, all'esercizio del diritto allo studio nella nostra regione, nonché alle opportunità professionali ed occupazionali del personale scolastico, denunciano il comportamento della Direzione scolastica regionale che, nell'incontro tenutosi il 29 febbraio scorso, non ha fornito alcun elemento concreto di informativa sugli organici (né di alunni, né di classi, né di docenti), occultando il taglio di decine di plessi di scuola elementare che gli uffici provinciali, poche ore dopo, si apprestavano a formalizzare, lasciando presagire un taglio complessivo di 580



postì già in organico di diritto, contro i 350 previsti dal decreto interministeriale». Per i sindacati si tratta di «un infausto disincanto di plessi di scuola pubblica nelle realtà più deprivate». I sindacati hanno indetto lo stato di mobilitazione perma-

nente del personale della scuola e chiedono al presidente della giunta regionale di istituire un tavolo di confronto e concertazione interistituzionale con il coinvolgimento delle province, dei sindaci, dell'ufficio scolastico regionale, delle parti sociali».

Nella provincia la riduzione dei posti si concretizzerà in una forbice compresa tra 170 e 200 unità

**GENITORI** | Un comitato unico

## La protesta a macchia d'olio da Pisticci a Rotondella



La protesta nei giorni scorsi a Pisticci scalo

**PIERO MIOLLA**

● **PISTICCI.** Cresce in tutta la provincia la mobilitazione contro la soppressione dei plessi scolastici che non hanno i numeri imposti dalla Finanziaria. Dopo Pisticci scalo, dove la scuola elementare continua ad essere disertata dai 32 alunni, ora è la volta di Tinchi. Per questa mattina, alle 8, è stata organizzata una manifestazione dinanzi al plesso del quadrivio, a rischio soppressione. La manifestazione è stata promossa da genitori e cittadini della frazione di Pisticci. Anche a Rotondella 2, però, ci si mobilita.

«Abbiamo ravvisato la necessità di creare anche qui un comitato dei genitori - ha dichiarato l'avv. Antonella Laguardia, che ne è la portavoce - perché riteniamo di non poter rimanere fermi davanti ad un tale pericolo. Non è solo a rischio il futuro di questa realtà. La decisione del governo potrebbe creare problemi logistici a molti di noi. Data la vastità di questa frazione, infatti, potremmo essere costretti ad iscrivere i nostri figli addirittura a Policoro o Nova Siri, con tutto i disagi che ne conseguirebbero per noi ed i nostri bambini. Ci siamo resi conto che, da soli, rischiamo di fare poca strada. Per questo abbiamo deciso di unire le nostre forze con quelle delle altre realtà a rischio».

Proprio per dar corso all'intento, nel pomeriggio di ieri il portavoce dei genitori di Pisticci scalo, Giovanni Coretti, ha incontrato alla Trisaia gli omologhi del comitato jonico. Al termine dell'incontro, al quale ha partecipato anche il sindaco di Rotondella, Vito Agresti, si è deciso di organizzare per giovedì (quando a Potenza ci sarà l'incontro tra Ufficio Jle e parti sociali) un unico bus che trasporterà genitori, bambini e docenti nel capoluogo, per manifestare ed esporre le ragioni della protesta.

A Pisticci, intanto, è stato convocato per domani un Consiglio comunale straordinario e ad hoc sulla questione. La seduta si terrà nella palestra di via Gela e saranno presenti degli alunni vestiti con il classico grembiule.

Italia Nostra richiama ad un corretto recupero: «I manuali di restauro restano nei cassetti»

## Tra tutela e fruibilità, i Sassi con il dilemma di sempre in vista dei nuovi finanziamenti

**EMILIO SALIERNO**

● Negli ultimi 40 anni «Italia Nostra» i Sassi li ha visti direttamente con gli occhi dei suoi presidenti. Nel 1967 lo scrittore **Giorgio Bassani**, dopo aver visitato gli antichi rioni, non nascose la sua preoccupazione: «Sono estremamente pessimista circa la loro sorte», disse, aggiungendo che le amministrazioni locali «avrebbero dovuto preservare i centri storici dall'invasione di quella specie di Internazionale del vetro, dell'acciaio e del cemento armato che copre di noia e di conformismo tutte le terre, tutti i Paesi, e che pensa soprattutto ai propri affari». Anni dopo, con il giudizio di **Carlo Ripa di Meana**, un altro dei presidenti dell'associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, l'apprezzamento per gli interventi di riqualificazione eseguiti grazie alla legge nazionale 771. I nuovi finanziamenti annunciati dalla Finanziaria 2008 e dalla programmazione comunitaria 2007-2013, hanno fornito lo spunto per tornare ad interrogarsi sui Sassi in un convegno organizzato ieri a Palazzo Lanfranchi dal presidente **Pierfrancesco Pellecchia**, moderato da **Pasquale Doria**. Numerosi i temi discussi, altrettante le priorità segnalate, a cominciare «dalla necessità dell'utilizzo di materiali, tecnologie, tipologie tradizionali negli interventi nel Caveoso e nel Barisano».

Le tecniche e i materiali previsti nel Manuale del recupero e nel Codice di Pratica, ribadisce l'associazione, «devono diventare indicazioni vincolanti e il controllo delle procedure deve essere affidato all'Ufficio Sassi».

Sassi da conservare, ma anche da vivere. «Non si possono mettere «sotto formalina», sostiene Italia Nostra. Conciliare le due cose, questo è il dilemma. Al sindaco **Emilio Nicola Buccico** giriamo l'interrogativo di Italia Nostra: come il Manuale del recupero e il Codice di pratica restano nei cassetti.

«Hanno ragione. C'è molta disattenzione, a cominciare dalla fase di assegnazione. Noi finalizziamo gli interventi nell'ottica del rispetto della 771, poi però assistiamo al degrado e allo scempio perché nessuno si preoccupa se i lavori sono stati eseguiti correttamente. Sono convinto anch'io che si deve puntare sulla qualità delle opere urbanistiche». E il problema della mobilità nei Sassi come si risolve? «Procediamo per vie sperimentali. Probabilmente, in alcune zone, sarà possibile realizzare il doppio senso, magari differenziato per certe categorie di

veicoli, con aree di sosta intermedie, ma si tratta, ripeto, di sperimentazioni, sino ad arrivare ad una soluzione finale accettabile. È chiaro che anche i residenti devono farsi carico della responsabilità che hanno nei confronti dei Sassi».

I Sassi e la Murgia, un'unica entità territoriale. «La programmazione degli interventi non può più essere distinta - sostiene **Roberto Cifarelli**, presidente del Parco della Murgia Materana - Sassi e Murgia rappresentano un unicum anche dal punto di vista dell'Unesco e vanno promossi insieme. Con i nuovi stanziamenti è arrivato il momento di pensare anche al Parco».

Il prof. **Tommaso Giura Longo** spiega il concetto di «Sassi risorsa da utilizzare senza consumo».

«I rioni di tufo si recuperano solo se restano case per abitazioni. Ma da questo punto di vista siamo molto indietro». La realtà in effetti è un'altra. Si potrà voltare pagina? Per Giura Longo «i nuovi finanziamenti che arriveranno devono essere spesi esclusivamente per l'edilizia residenziale pubblica». E la vendita degli immobili in sub-concessione per attività non residenziali? «Non si deve fare. Io sono vittima del malgoverno dei Sassi. Quando anni fa creammo il gruppo di progettisti per applicare la legge del 1992, l'obiettivo era di destinare fondi, c'erano 20 miliardi, all'edilizia residenziale pubblica di recupero. Nonostante la progettazione, non si sa quel denaro dove sia finito, nessuno ha mai cominciato quei lavori».

Giorgio Bassani aveva ragione nel vedere nero nel futuro nei Sassi? Auspicò un ruolo importante soprattutto degli amministratori locali «progressisti». «Anche loro hanno tradito. Il tradimento è stato completo».

**Antonello Alici**, segretario generale di Italia Nostra, torna per la seconda volta a Matera: «La vera sfida è la compatibilità con la vita di oggi, che non può diventare una dinamiche per far saltare le metodologie del restauro. Il recupero è vantaggioso quando è rigoroso. Le piazze piene di auto non vanno bene. E poi gli impianti tecnologici, quanto sono compatibili con il riuso di questo patrimonio? Il traffico è la bomba delle città. Matera, patrimonio unico, non è compatibile con la moltiplicazione di auto, posti letto, ristoranti. Si incentivino i piccoli mezzi di locomozione, pubblici, che arrivino nei Sassi. Se ne devono convincere anche le strutture ricettive». I turisti arriveranno comunque, perché Matera, ha detto l'assessore regionale **Vincenzo Folino**, «resta la porta d'accesso della Basilicata».

Il convegno organizzato ieri pomeriggio da Italia Nostra nella sala Levi di Palazzo Lanfranchi sui temi del recupero dei Sassi [foto Genovesi]



**LAVORO** | Intanto la Fulc ritorna sulle vertenze Nylstar e Cfp e degli ex esposti all'amianto

## Un modello di sviluppo da rivedere e rilanciare

La Cgil avvierà un confronto sul territorio. Sul tappeto i problemi dell'occupazione e dei salari

● Il modello di sviluppo territoriale va rivisto e rilanciato. Lo sostiene la Cgil che avvierà un confronto con enti locali e associazioni. L'obiettivo è stato indicato nel documento finale approvato ieri, alle Monacelle, nella conferenza organizzativa della Camera del lavoro. C'erano 98 delegati in rappresentanza di circa 19 mila iscritti. «Il documento - ha detto il segretario provinciale **Angelo Cotugno** - ci impegna a intensificare il confronto con gli enti locali sulle questioni dei servizi sociali e in particolare sul pagamento dei ticket, che vanno rapportati al reddito. La Cgil sensibilizzerà le strutture comunali sui temi dell'occupazione e dello sviluppo e sul riavvicinamento dei quadri dirigenti». I lavori sono stati conclusi da **Francesco Garufi**, responsabile Mezzogiorno della Camera del Lavoro, che ha confermato la decisione di tenere uno sciopero generale, qualunque sia il nuovo Governo, per sollecitare interventi contro il caro vita e il lavoro. Intanto le segreterie territoriali di Filcem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil si sono rivolte al Prefetto eviden-



ziando «la drammatica situazione dei lavoratori delle aziende dismesse Nylstar e Cfp che da circa sei mesi non percepiscono alcun salario. Il Ministero del Lavoro ha licenziato da tempo i decreti per il pagamento diretto da parte dell'Inps della cassa integrazione straordinaria, ma ad oggi non c'è alcuna certezza dei tempi per l'incasso del sussidio da parte dei beneficiari». La Fulc ha inoltre chiesto al Prefetto di predisporre un tavolo con la società Syndial relativamente alla questione degli ex esposti alle fibre d'amianto in Valbasento.

Il segretario provinciale della Cgil, Angelo Cotugno, a destra, e Francesco Garufi alla conferenza organizzativa del sindacato [foto Genovesi]